

Introduzione

La storia dell'industria birraria in Italia non è così antica: anche se pare che il primo produttore di birra in Italia sia stato, nel 1789, tal Giovanni Baldassarre Ketter, occorre attendere circa la metà dell'800 perché inizino a nascere vere e proprie fabbriche di birra, con una produzione sempre più crescente.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il nostro Paese è sempre stato uno dei maggiori produttori, se non il maggiore, di vino, bevanda che da sempre ha avuto larghissima diffusione territoriale.

L'espansione delle “birrerie” accompagnerà di pari passo quella industriale, sia per quanto riguarda la tipologia dei macchinari impiegati per la produzione, sia per la modalità di contenimento e trasporto della birra, che inizialmente era racchiusa in botti di legno trasportate da carri trainati da cavalli, e caratterizzerà anche lo stesso design industriale.

La presente collezione, limitata al momento a 16 fogli, vuole illustrare sinteticamente l'iter evolutivo dell'industria birraria: dalla nascita di un sistema composto da realtà estremamente frammentate di piccole dimensioni e di poche fabbriche medio-grandi, al progressivo fenomeno delle acquisizioni da parte di queste ultime e delle grandi multinazionali straniere delle piccole fabbriche, determinandone in alcuni casi la scomparsa.

Alessandria, 21 Agosto 1854



Dal testo interno: *“prego la S.V. volermi spedire immantinente cento litri di birra buona”*

Fino al 31 Dicembre 1857 era ammessa la spedizione senza francobollo; 20 cmi, tariffa per lettere di primo porto fino al peso di 7,5 grammi.

Il “Fabbricante di birra” Giacomo Guglielminetti rappresenta il tipico esempio di una piccola realtà locale; non va dimenticato infatti che all'epoca la vendita della birra era essenzialmente destinata all'ambito del circondario, sia per la difficoltà del trasporto, sia perché era forte la concorrenza dei prodotti stranieri, anche se *“detta concorrenza devesi anche attribuire alla deplorable usanza, generalmente invalsa, di trovare ognora migliori le merci straniere, quantunque più care e spesse volte ben poco superiori a quelle fabbricate nel paese”*.

Principali Fonti Bibliografiche

Michele Airoidi, *Antiche Birrerie Italiane - Storia e immagini*, s.d., Michele Airoidi Editore
Atti del Comitato della inchiesta industriale - Deposizioni scritte - Categoria 1&6 Birra - Roma, Stamperia Reale, 1873
 Antonio Mennella, *La birra nel mondo - Volume II*, 2018, Meligrana Giuseppe Editore
giornaledellabirra.it
<http://fastarchivio.provincia.treviso.it/>
nonsolobirra.net
fermentobirra.com

Piano della collezione

Introduzione	Pag.1
Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse	Pag.2 - 6
Cap.2 Le Aziende minori assorbite dalle grandi realtà industriali del settore birrario	Pag.7 - 12
Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario	Pag.13 - 16

Nota: il materiale filatelico è viaggiato; ogni pezzo non filatelico è di mia proprietà, originale d'epoca e non riprodotto

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Distilleria e Fabbrica di Birra Alessandria

Torino, 7 Ottobre 1857

Intestazione e contenuto della lettera



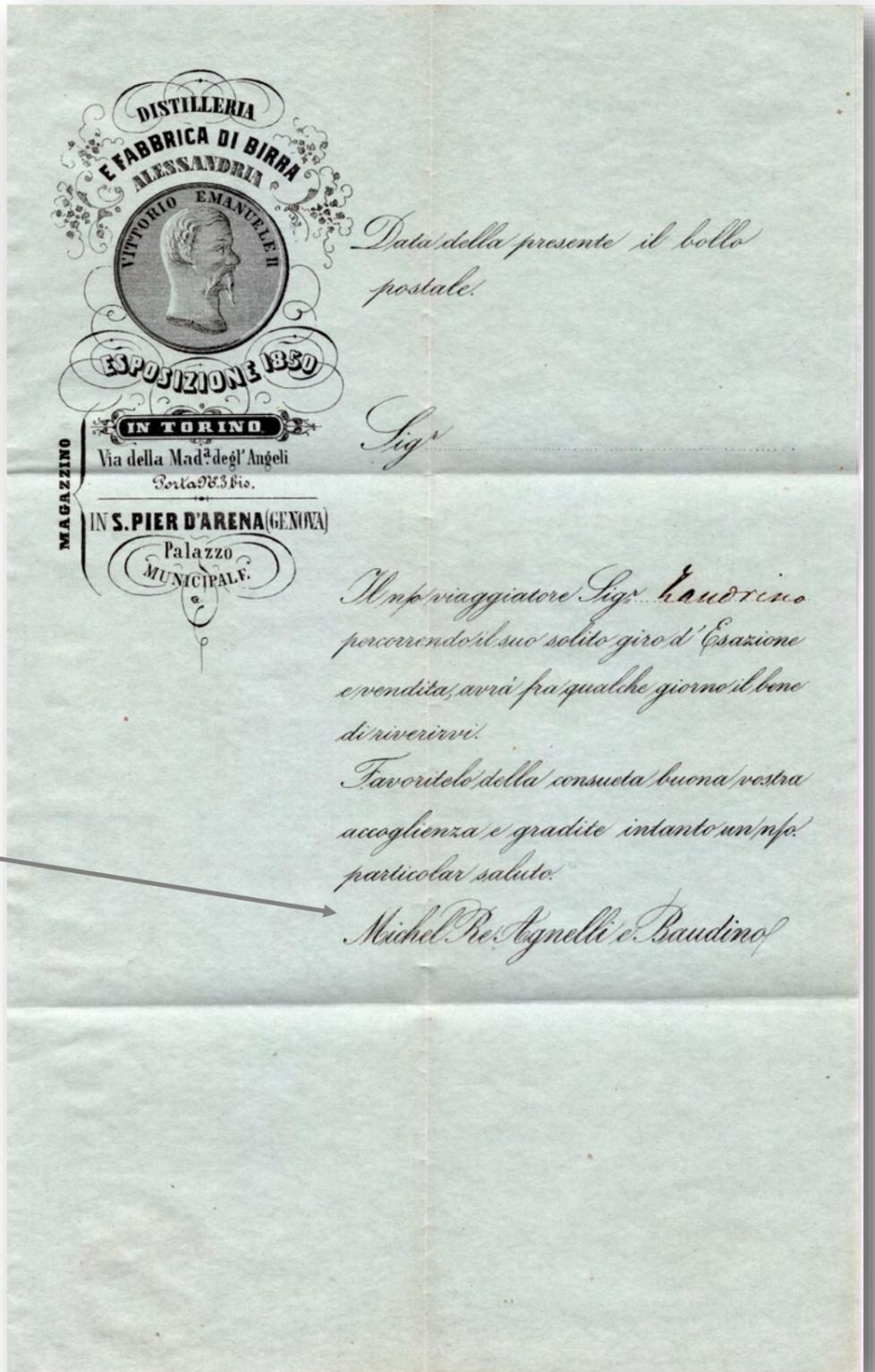
Tariffa primo porto nel Distretto Postale

Nel Luglio 1847 nasce a Torino la "Michel, Re, Agnelli e Baudino - Distilleria nazionale di spirito di vino all'uso di Francia - Deposito di Rhum, Absinthe, Kirsch, Cognac, Curacao". L'impresa porta il nome dei 4 fondatori: Clemente Michel, Carlo Re, Carlo Agnelli ed Eligio Baudino.

Alla sede torinese e alla distilleria ubicata a San Salvatore Monferrato, ben presto si affiancano un magazzino a Genova Sampierdarena, una fabbrica di birra ad Alessandria e case di rappresentanza a Béziers e Narbonne (in organico figurano Teofilo Sola e Alessandro Martini cui si aggiungerà il liquorista Luigi Rossi, che daranno vita al famoso vermouth).

Ancora nel 1873 produce da 800 a 1.000 hl l'anno, ma da qui in poi nulla più si conosce di questa fabbrica di birra.

Nel 1917 nascerà però una Società che nel 1925 avrà come ragione sociale "Birra Alessandria S.A.", che sarà liquidata il 2/2/1928



4 Febbraio 1860

Fabbrica di Birra Sante Nozzi

Si trova traccia della fabbrica di birra ad Ancona di Sante Nozzi negli "Atti del Comitato dell'inchiesta industriale, Roma, Stamperia Reale, 1873", alla categoria 186 - Birra.

Non è fatta menzione della data di apertura della fabbrica, ma si attesta che nel 1871 la produzione era di circa 130 ettolitri di birra, "fino dal 1865 in diminuzione, perché i forestieri sono in minor numero, e quindi lo smercio è diminuito"; la scarsa produttività depone quindi per la collocazione di questa realtà tra le più piccole del settore, di cui non sono state rilevate notizie negli anni successivi.



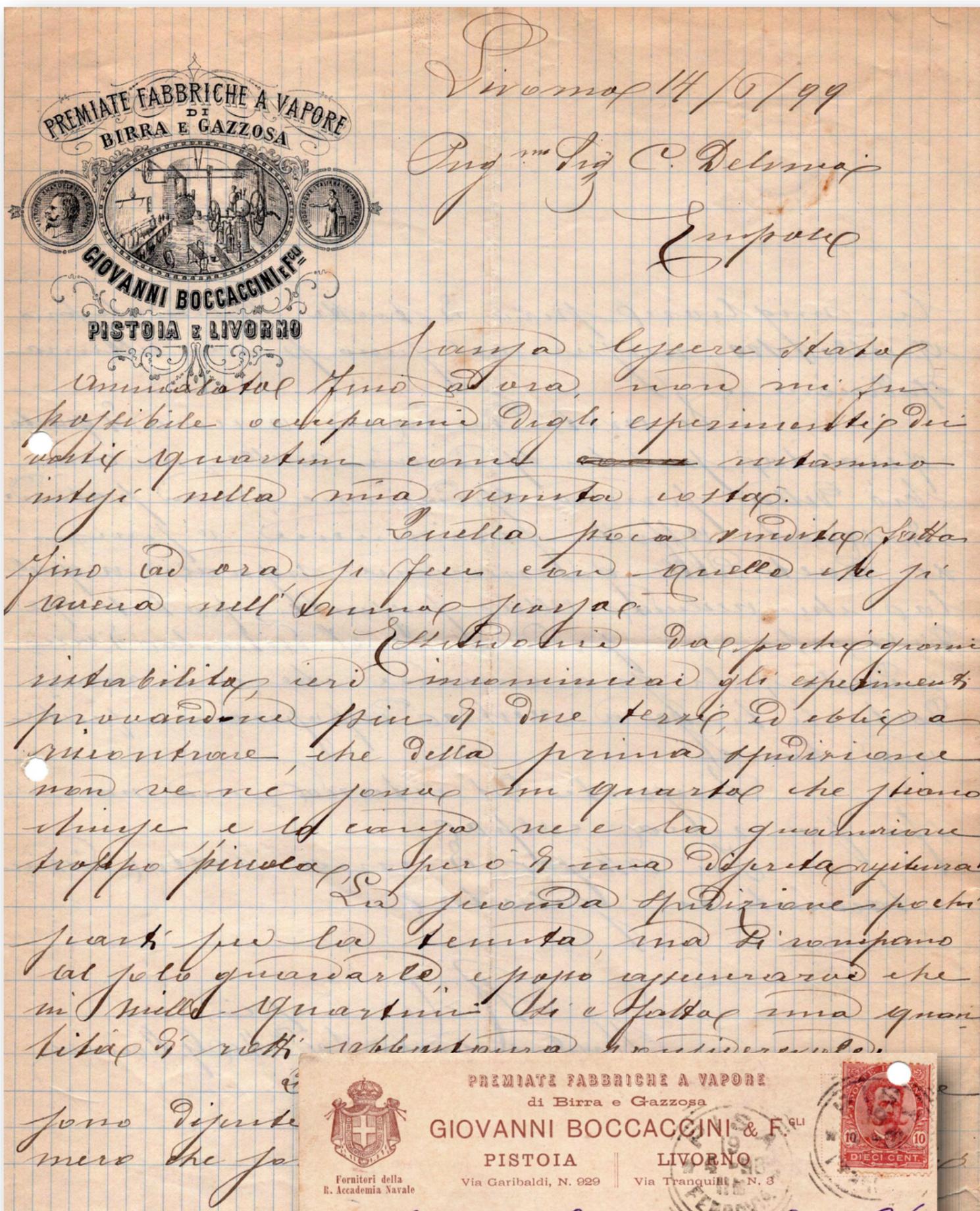
Da Chiaravalle 2 Febbraio 1860, tariffa di baj1, primo porto per località facenti parte della stessa direzione postale.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Premiate Fabbriche a Vapore di Birra e Gazzosa Giovanni Boccaccini e F.lli

Livorno, 14 Giugno 1899



sono riprese
mero che so

Pistoia, 18 Aprile 1898



Poco o nulla si sa delle fabbriche a vapore di birra e gazzosa di Giovanni Boccaccini e F.lli, operanti a Pistoia e Livorno, se non che furono sicuramente operanti nella seconda metà dell'800, risultando anche fornitori della Reale Accademia Navale di Livorno.

Nota: Produrre birra e gazzosa era un'abitudine dell'epoca, in quanto, essendo scure e forti, le birre venivano diluite con l'acqua prima, poi con la gazzosa.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Birra La Nievole - Borgo a Buggiano

Firenze, 10 Gennaio 1910



Conosco solo 3 lettere che recano il logo di questa fabbrica di birra, presente a Borgo a Buggiano; la più tarda risale al 1919.

Non risulta in ogni caso nell'elenco delle birrerie attive nell'esercizio 1921/1922, né che sia stata acquisita da una delle Aziende maggiori.

Da Firenze per Ponte Chiasso, tariffa primo porto lettera (15 cmi) + espresso (25 cmi) in eccesso di 5 cmi.

Fabbrica di Birra per esportazione Giuseppe Cagnucci

Ancona, 15 Novembre 1913

Fabbrica di birra probabilmente aperta nel 1890, della quale si hanno notizie molto scarse.

Di certo è che appare ancora attiva nell'esercizio 1921-1922, con una produzione di 6.489 hl, mentre risulta ormai assente in quello 1928-1929.

In un gettone da 25 cmi che ho riscontrato, degli inizi del '900, compare la dicitura: "Fabbrica di birra e gazzosa", evidentemente poi cambiata in "Fabbrica di birra per esportazione (Uso Germania)".



Da Ancona per Haan, Renania Settentrionale-Vestfalia, in Germania; tariffa primo porto lettera semplice (accordi di Roma 1906).

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Birra Bosio e Caratsch

Il birrificio Bosio & Caratsch viene fondato a Torino da Giacomo Bosio, che nel 1831 rileva una piccolissima fabbrica di birra; nel 1845 sposta la produzione in Via Consolata, dove viene eretta una vera e propria fabbrica. Nel 1885 viene ulteriormente ampliata con il trasferimento in Borgo San Donato: annessa alla fabbrica un grande locale, come d'uso all'epoca.

Nascono poi depositi e succursali a Milano, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Novara e Vercelli; nel 1895 la fabbrica assume la definitiva denominazione "Bosio e Caratsch".

Il complesso venne quasi del tutto demolito negli anni Venti e ricostruito in via Principessa Clotilde 1, dove l'azienda rimane in attività sino alla chiusura definitiva, avvenuta nel 1969.

Locandina pubblicitaria anni '60 (Studio M. Mosca, Torino)

Birra Boringhieri

Torino, 13 Aprile 1910



Nel 1876 Andrea Boringhieri, unitosi in matrimonio con Anna Bosio, esponente dell'altra dinastia di birrai torinesi (Bosio & Caratsch), inaugurò una fabbrica di birra, la Boringhieri & C, in un'area periferica di Torino al fondo di corso Vittorio Emanuele II, dove ora si trova piazza Adriano, in borgata Cenisia.

L'azienda inaugurò verso la fine degli anni Venti anche un reparto "malteria", che consentì, in linea con i principi autarchici dell'epoca, di produrre una birra "prettamente italiana".

Nel 1959 la fabbrica venne abbattuta per completare il piano regolatore deliberato dalla città di Torino.

I macchinari vennero smantellati e venduti ad altre ditte, la sede cambiò e la produzione diversificata continuò fino al 1963, anno della chiusura definitiva.

Aichach, 13 Aprile 1910



Primi del '900, gettoni in ottone cosiddetti "controvalore" da 25 cmi (diam. 21,6 mm) e 40 cmi (diam. 26,5 mm) della birreria Boringhieri, validi per l'acquisto di birra.

Cartolina postale indirizzata al maestro birraio della Boringhieri Heinrich Groh, ad attestazione dell'esperienza, influenza e capacità nel settore della Germania.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse

Rinomate Fabbriche Birra e Ghiaccio, Aque gasose e Seltz Luigi Prete

Treviso, 8 Agosto 1924



Nel 1826 Osvaldo Tositti rileva alcuni edifici situati in Via Lotto a Treviso, e avvia una fortunata manifattura di birra. Successivamente amplia gli edifici e introduce altre produzioni (sapone, aceto, spiriti e paste alimentari). Diventa poi società Tositti-Masini e successivamente Masini & C.

Verso la fine del XIX° secolo, la ditta chiude i battenti; parte delle proprietà sono rilevate da un ex dipendente della birreria Masini, Luigi Prete, il quale continua solo la produzione della birra.

In seguito il Prete preleva la "Cartiera del Cristo", posta nelle immediate vicinanze, e amplia così la fabbrica con nuovi edifici nella parte posteriore.

Nel 1928 la birreria Prete dà lavoro in piena stagione a 60 operai e realizza una produzione di 20.000 ettolitri, venduti prevalentemente a Treviso e nel Veneto.

Non è invece nota la data di cessazione dell'attività.

Da Treviso per Chiasso, Svizzera; tariffa primo porto lettera (1 Lira) + raccomandata (1 lira).

Santorso (VI), 23 Giugno 1910

Birra Summano Zanella

La birreria inizia l'attività nel 1873, e nel 1879 viene costituita la società in accomandita semplice "Francesco Zanella & C." per la fabbricazione della birra uso Baviera.

L'entrata nel nuovo secolo porta nuove attestazioni di merito alla birreria, che oltre alla pluridecorata *Birra Real Summano*, chiara e leggera fiore all'occhiello dell'azienda, produce anche la *Pilsner* e la *Monaco*.

Nel 1926 l'intera società passa ai nipoti Zanon. Nel secondo dopoguerra la società assume il nome di "Birra Summano Zanella".



Piovene-Rocchette, 11 Aprile 1951



Da Santorso a Velo d'Astico (VI); la cartolina postale è indirizzata al Senatore **Antonio Fogazzaro**, scrittore e poeta italiano.

La piccola industria birraia di Piovene cessa la produzione propria nel 1958, rimpiazzata dalle grandi birre nazionali Pedavena (fino agli anni '70) e Peroni (fino agli anni '90), per giungere fino ai giorni nostri con la fornitura, tra gli altri, dei marchi Lowenbrau e Spaten.

Da Piovene - Rocchette a Vicenza, primo porto per lettera semplice.

Fabbrica di Birra ed Acque Gazose Ditta Zimmermann

Aosta, 25 Settembre 1911

Fabbrica di Birra ed Acque Gazose

Ditta Zimmermann 28/9.

AOSTA

Aosta, li 25 Settembre 1911

Caro Camillo

Giusto qui' persona sono la tua Raccoman-
data ed oggi sono riuscito ad Aosta i 3 effetti di L. 10000-
cad. p. compenso f. Stato. con una firma ti avollo
contemporaneamente sono al direttore anche intendere
per la scadenza e un' proposta che con uno sia un'opera
ricevuta gli effetti - una fessata la prima scadenza
a 4 mesi, un'altra di un'anno allora a bulletti,
siccome spero che a Genova il denaro venga un
po' più a buon mercato.

Sui dunque del corso alla tua operazione.

Tei ringrazio per l'usiglio che mi dai
per il Lusitano: questo occorrerebbe qui a posto
entro Napoli - oppure - Credi tu che si potrebbe a
Fiume Trovare qualcosa pronto? Si potrebbe di
circa 800 ett. di capote - Il tuo battajo verrebbe
a Caronno qua ad Aosta, oppure verrebbe a
montare Salsburgo? Nel prezzo di L. 5 p. ett.,
e compreso il fieno alla un'attesa? -
Si potrebbe di Lusitano da 30 ett. caduno - di questi
circa 16/20. per fare qualche fieno da 20 ett.
e qualche fieno da 20 ett. ancora.

Corrado Vincent

Corrado Vincent
 suo eff. f. Stato
 4 lettere - con fieno a Salsburgo - Lusitano p. v.

La “*Brasserie Zimmermann*” fu fondata ad Aosta da Anton Zimmermann, nato il 7 Aprile 1803 a Gressoney St. Jean; fu la prima fabbrica di birra dell’allora Regno di Sardegna a produrre in bassa fermentazione. Alla morte del fondatore, il 3 Maggio 1873, la responsabilità dell’azienda passa al nipote Antonio Thedy.

Il 5 Settembre 1918 cambia ragione sociale e diventa la società in accomandita semplice “*Birra Aosta*” di Matilde Vincent & C.. Nel 1925 la direzione dell’azienda passa da Antonio Thedy al cognato Corrado Vincent (*l’autore della lettera sopra esposta*). Nel 1936 la guida dell’azienda passa a Roberto Vincent; dopo la sua morte, nel 1966 gli eredi vendono la Società al Gruppo Faramia: nasce la Società per Azioni S.I.B. (Società internazionale birraria) con un capitale sociale di 180 milioni per la fabbricazione di birra, malto acque gassate e ghiaccio. Nel 1967 la ragione sociale viene modificata in S.I.B. S.p.A. Birra Zimmermann.

Nel 1973, per ragioni di mercato, venne definitivamente assorbita dalla Henninger di Francoforte, che spostò l’attività a Pollein, vicino Aosta.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.2 Le Aziende minori assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

Primaria Fabbrica di Birra del Trentino Baldassare Maffei

Rovereto, 29 Novembre 1909

Primaria
FABBRICA DI BIRRA
DEL TRENINO.

Baldassare MAFFEI

Rovereto

Telefono N° 25
Telegrammi MAFFEI, ROVERETO.
Conto-Check Postale N° 854.645.

Il 29 novembre 1909

Signor Uttore Buffi
Verolombardo

Eccovi in calce fattura su quanto vi compiaceste commettermi colla stimata vostra del 19
a.m. pregandovi di riconoscermi con Corone 32.72

Fiducioso di vedermi onorato con frequenza di preg. vostri comandi, con distinta stima vi riverisco.

FATTURA Baldassare Maffei
Speditovi per vostro conto, rischio e pericolo a mezzo Ferrata piccola selonita

Pagabile ed impetibile in Rovereto per pronta Cassa senza sconto.

BARILI	LITRI	CASSE	BOTTIGLIE	PREZZO	COR.	CENT
				in 6 sacchi a 60		360 -
				Netto Chilo 208 gemoglio d'oro 14		2912 ✓
						3272 ✓

Reclami di qualsiasi specie non verranno presi in considerazione se fatti otto giorni dopo la data della presente.
Tutti gli imballaggi vuoti devono essere ritornati franchi di nolo a Rovereto colla massima sollecitudine.

Segnatura:
B. MAFFEI

La fondazione della fabbrica di birra a Rovereto nel 1849 si deve a Gaspare Baldassare Maffei, che si dedicò anche alla coltivazione delle materie prime necessarie, orzo e luppolo.

La fabbrica subì ingenti danni a seguito della prima guerra mondiale, ma fu capace in breve tempo di riconquistare la sua posizione in ambito commerciale; oltre alla birra normale, produsse birra da esportazione tipo Pilsen e Monaco con i marchi registrati "Navigabile" e "S. Marco".

L'attività cessò il 31 Marzo 1930, dopo essere stata rilevata dalla birra Forst, che si preoccupò di eliminare alcuni concorrenti che operavano nelle vicinanze.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.2 Le Aziende minori assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

Società Anonima Fabbrica di Birra, Gazzosa e Ghiaccio in Perugia

Perugia, 9 Settembre 1916



La nascita di questa fabbrica risalirebbe all'anno 1875 ad opera dei soci Dell'Orso e Sanvico, quest'ultimo giovane birraio proveniente dalla Lombardia; la birra veniva distribuita con il marchio "Birra Perugia".

In quegli anni l'azienda aveva sede in alcuni locali di palazzo Silvestri, nella centrale via Baglioni, vicino ai depositi di neve ubicati nei sotterranei della Rocca Paolina e utilizzati all'epoca come primordiali frigoriferi per la maturazione e la conservazione della birra, fatta in appositi fusti di rovere.

Nei primi del Novecento la fabbrica raggiunse una produzione significativa e la birra veniva distribuita su tutto il territorio dell'Italia centrale. La sede venne così trasferita nei più ampi locali di via Bartolo.

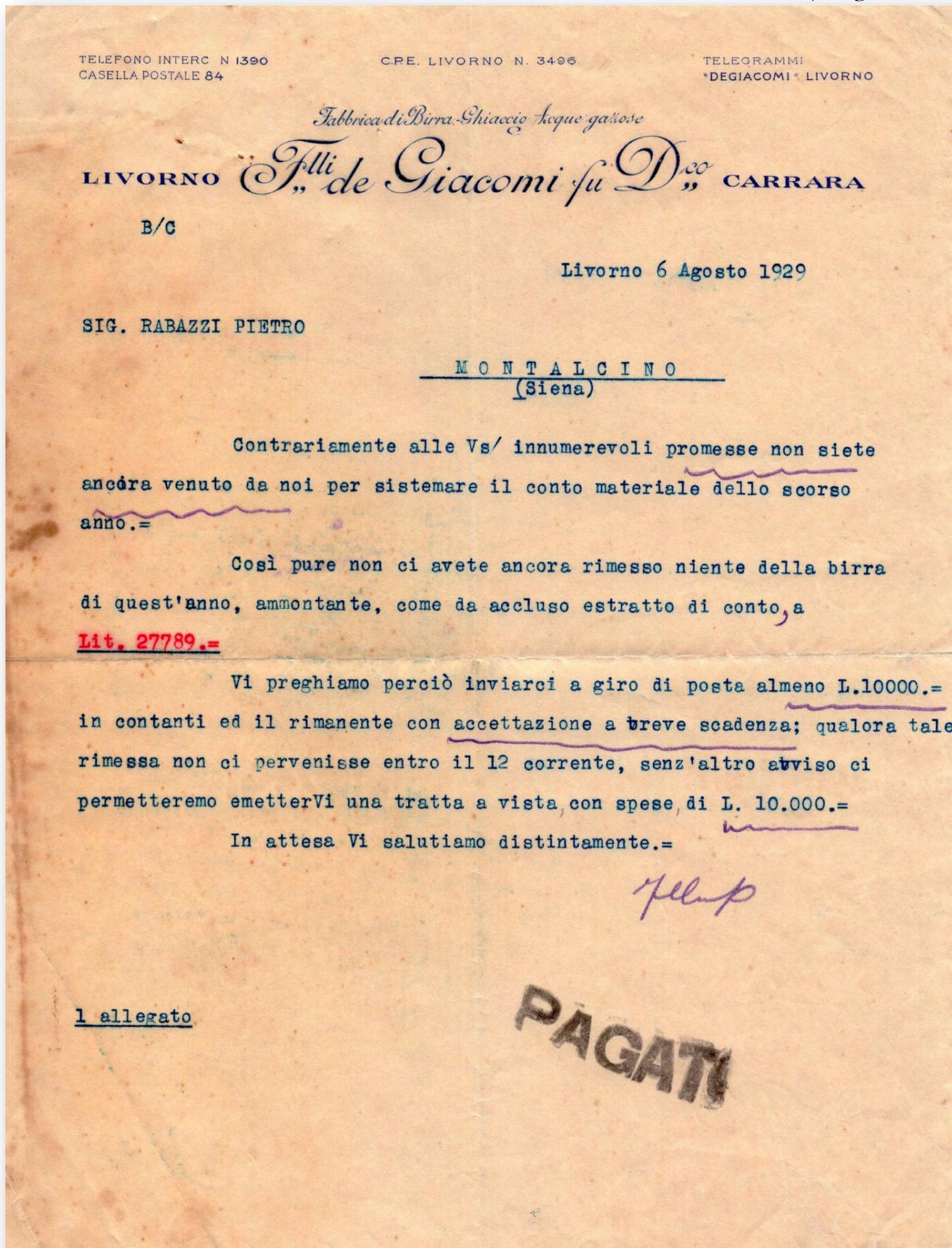
Nel 1926 fu assorbita dalla Peroni e posta in liquidazione.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.2 Le Aziende minori assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

Fabbrica di Birra Ghiaccio Acque gazoze F.lli de Giacomi fu D.co

Livorno, 6 Agosto 1929



Questa azienda nasce nel 1892, quando Giuseppe de Giacomi arriva a Livorno da Borgofranco d'Ivrea, e rileva da Ottavio Guglielmo Kieffer una piccola birreria a carattere artigianale che lo stesso aveva aperto in via De Larderel intorno alla metà dell'800.

Dopo l'acquisto, il direttore della fabbrica Giuseppe De Giacomi fece ampliare e modernizzare la birreria lanciando sul mercato nazionale il marchio "Birra Livorno". Nel 1937 la Società Birra Peroni iniziò ad interessarsi alla Birra Livorno, le cui quote di mercato erano in aumento soprattutto in Toscana; nel 1939 acquisì definitivamente l'impianto.

Nel 1979 cessò la produzione della birra, rimanendo solo l'impianto di confezione. Nel 1984 chiuse anche come deposito.

Negli anni successivi la storica fabbrica di birra, ubicata nel cuore della Livorno ottocentesca, fu demolita per far posto ad un vasto complesso edilizio.

BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.2 Le Aziende minori assorbite dalle grandi realtà industriali del settore

S.A. Birrerie Meridionali

In via Capodimonte a Napoli, Luigi Caflisch intraprese nel 1851 la produzione di birra: membro di una famiglia svizzera originaria di Trins, in Tirolo, Luigi si recò giovanissimo prima a Livorno e poi a Roma e Napoli, dove da apprendista pasticciere divenne poi titolare di pasticcerie proprie, tra cui quella celebre di via Toledo 255.



Primi anni del '900, piccolo cartoncino pubblicitario destinato ai bambini; all'interno veline su cui disegnare.

La fabbrica di birra, a Via Nuova, l'ex Corso Napoleone costruito da Murat, visse alti e bassi passando da un ramo della famiglia Caflisch ad un altro, finché per effetto di divisione tra Luigi Caflisch e la sorella Anna, sposata con Giovanni Wital, la proprietà passò ai Wital, altra famiglia di imprenditori svizzeri.

Anna Caflisch, coniugata Wital, vendette l'immobile alle Birrerie Meridionali nel 1904.

Dopo un primo periodo di assestamento societario e prima della stasi degli anni di guerra, le Birrerie Meridionali conobbero una stagione di grande vivacità, culminata nel lancio del marchio Birra Napoli, registrato nel 1919; lo stabilimento di Capodimonte assunse i connotati di una moderna fabbrica di birra, ghiaccio e acque gassate.

Dopo il buon esordio degli anni Venti, la fabbrica entrò in una fase di difficoltà finanziarie.

Nell'assemblea generale straordinaria del 23 aprile 1929 fu cambiata la denominazione sociale in Birra Peroni Meridionale, con l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario delle Birrerie Meridionali da parte della Peroni.

Napoli, 14 Gennaio 1916



Lo stabilimento Birra Peroni in via Nuova Capodimonte continuò ad essere operativo fino ai primi anni Cinquanta, quando fu demolito per lasciare posto a edifici residenziali.

Oggi resta solo un sanpietrino con la scritta: "Proprietà di Birra Peroni S.p.A."

La storia prosegue con l'inaugurazione, il 6 Luglio 1955, della nuova sede di Miano, dove la Peroni produce fino al 2005.

Proprio in quell'anno, con la vendita dell'azienda alla sudafricana SABMiller, Peroni chiude lo stabilimento di Miano e abbandona la città di Napoli.

Da Napoli per Ponte Chiasso, primo porto lettera (20 cmi) + raccomandazione (25 cmi).



BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario

Birra Menabrea

La birreria Menabrea nasce nel 1846 ad opera del sig. Welf di Gressoney e dei fratelli Antonio e Gian Battista Caraccio, nativi di Broglio. Nel 1854 la fabbrica viene affittata a Jean Joseph Menabrea e Anton Zimmermann, entrambi di Gressoney S.t Jean e soci della birreria Zimmermann, ad Aosta.

Nel 1872 Antonio Zimmermann esce dalla società; il 6 luglio viene costituita un'altra società, la G. Menabrea e figli, fra Giuseppe e i figli Carlo e Alberto.

L'impresa va molto bene: produce una birra bionda tipo Pilsner e una scura tipo Monaco. Quest'ultima viene apprezzata anche dal Ministro delle Finanze e fondatore del "Club Alpino Italiano" Quintino Sella, che in una lettera la definisce *"birra squisita, che fa onore non solo alla sua fabbrica ma anche al Biellese"*.

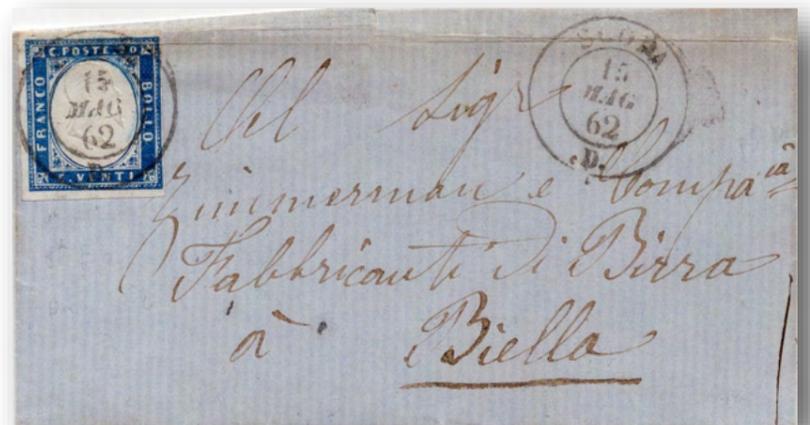
Dopo un periodo difficile a seguito della prima guerra mondiale, la fabbrica riprende la piena produzione, ottenendo diversi e prestigiosi riconoscimenti.

Dal 1991 la Forst è divenuta proprietaria della Birreria Menabrea, lasciando quest'ultima ad operare con la massima autonomia.

Francoforte, 26 Novembre 1861



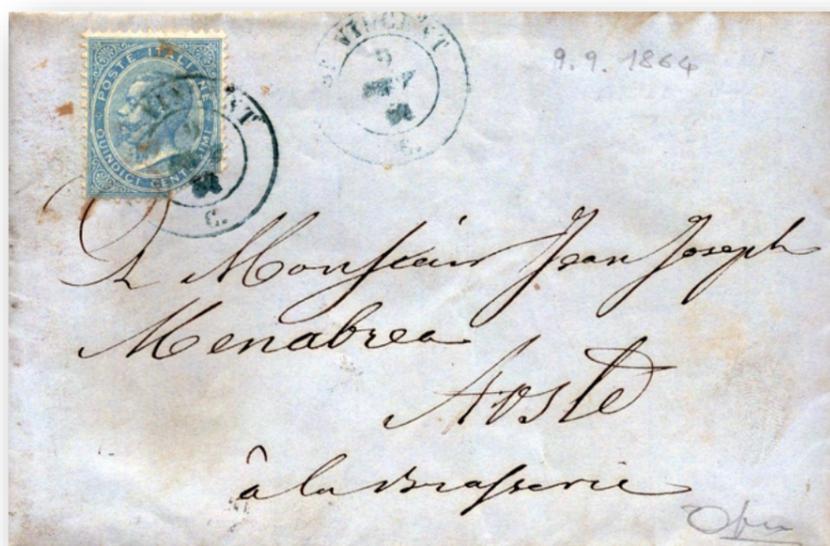
Scopa, 15 Maggio 1862



Da Scopa a Biella, primo porto per l'interno.

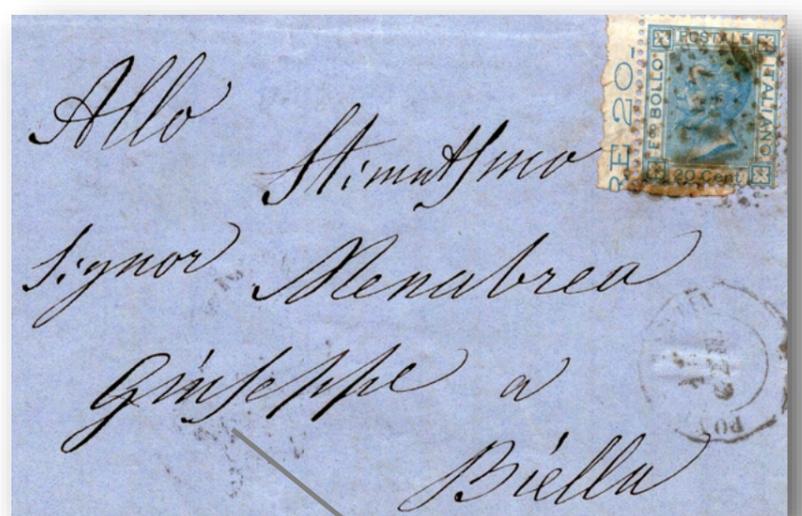
Da Francoforte 26 Novembre 1861; fu affidata al forwarder J. D. Doer che la trasportò a Basilea, dove venne affrancata il 29 per 40 Rappen, primo porto dalla Svizzera all'Italia per la III distanza, indirizzata a Biella. Qui giunse l'1 Dicembre 1861.

St. Vincent, 9 Settembre 1864



Da St. Vincent ad Aosta, primo porto per l'interno.

Point San Martin, 13 Gennaio 1871



Da Point San Martin a Biella, primo porto per l'interno.
(il nome di battesimo è cambiato da Jean Joseph a Giuseppe, circostanza comune a molti stranieri, dopo l'Unità d'Italia)

Birra Menabrea



Menu del Gran Ristorante Menabrea di Novara, primi anni del '900, pieno stile liberty.

Aperto dalla Menabrea a Novara, in breve tempo diventa uno dei locali più rinomati e frequentato dai cittadini.

Il successo aumenta quando apre la famosa "terrazza", da dove era possibile, stando sotto un fresco pergolato, godere della vista di Piazza Cavour dall'alto.

Diventa poi completo quando comincia a funzionare il ristorante condotto da Carlo Panagini, uno dei più ricercati cuochi della città.

Il Menabrea chiuderà i battenti verso la fine degli anni '50, per cedere il passo al negozio della Tadini Lambertenghi.

Etichetta Birra Menabrea Tipo Pilsen, inizi anni '60



BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario

Birra Pedavena

Feltre, 6 Febbraio 1928

La Birra Pedavena dei fratelli Luciani nasce nel 1897, in un piccolo paese noto come Forno di Canale, poi cambiato in Canale d'Agordo.

Nel tempo nasce anche l'idea di affiancare alla birreria un piccolo luogo di ritrovo per i visitatori: uno chalet tirolese in legno dove dare ospitalità agli avventori e far loro gustare l'ottima birra, embrione di quella che sarebbe diventata poi la celebre Birreria Pedavena.

Nel 1937 la struttura viene ampliata, creando nuovi spazi e sale affrescate per l'intrattenimento e la degustazione.

Il Gruppo Luciani acquista nel tempo altri stabilimenti, arrivando alla metà degli anni 60 con una produzione totale di quasi 1 milione di ettolitri, pari a circa il 21% del fabbisogno nazionale di birra dell'epoca.

Con il passare del tempo, l'aumento della competitività a livello internazionale e la considerevole riduzione dei margini di profitto, portano nel 1975 alla cessione del gruppo ad Heineken e Whitbread (quest'ultima uscirà di scena due anni dopo).



Da Feltre per Weihenstephan, che fa parte di Freising a nord di Monaco, in Germania. Primo porto per lettera (1,25 Lire) + espresso (2,50 Lire)

Birra Poretti



Erinnofilo "Fabbrica di Birra
A. Poretti - Varese", 1910 circa.



Spilla da giacca Birra Pedavena, databile anteriormente agli anni '50 (diam. cm. 2,1 - realizzata dall'Azienda milanese Johnson, alla cui direzione era all'epoca Carlo Stefano Johnson).

Nato nel 1829 a Veduggio Olona, Angelo Poretti acquista a Induno Olona, nel 1876 rileva l'ormai dismessa Amideria del Dones, che trasforma in birrificio: fa arrivare dall'estero macchinari, birraio e materie prime, compreso il luppolo boemo; l'acqua la procura invece localmente, perfezionando l'acquisto della sorgente detta "Fontana degli ammalati", a due passi dalla fabbrica, all'imbocco della Valganna.

Il 26 dicembre 1877 viene prodotta la prima cotta della pilsner tutta italiana; birra e birrificio ottengono un grande successo a Milano nel 1881, l'anno dell'Esposizione Universale.

Nel 1922 la Poretti diventa una Società Anonima, per attirare nuovi capitali, necessari per un ulteriore ampliamento del complesso produttivo.

La crisi mondiale del '29 mette però in ginocchio l'azienda che, nel 1939, quasi sull'orlo della chiusura, viene salvata dalla famiglia gallaratese dei conti Bassetti, già proprietaria del birrificio Spluga di Chiavenna, che la acquisisce. Il rilancio inizia dall'immediato dopoguerra, incorporando (nel 1950) il birrificio Spluga di Valchiavenna, da cui eredita il marchio Splügen.

Nel 1975 le Industrie Poretti firmano un accordo con la multinazionale danese United Breweries A/S, per la produzione e commercializzazione dei marchi Tuborg e Carlsberg in Italia. Nel 2002 il gruppo danese rileva la piena proprietà dell'impresa di Induno Olona.



BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario

Birra Moretti

Breslau, 14 Dicembre 1874



Lettera indirizzata al fondatore della Birra Moretti, Luigi Moretti

La “Fabbrica di birra e ghiaccio” (questa l’iniziale ragione sociale) fu fondata da Luigi Moretti nel 1859 a Udine, quando ancora il Friuli faceva parte dell’impero Austroungarico.

La storia produttiva della Birra Moretti ricalca, a grandi linee, quella degli altri birrifici italiani ad essa contemporanei, tanto che conobbe il grande boom di vendita dei primi anni del XX secolo, cercò di sopravvivere al meglio nel periodo delle due Guerre Mondiali, si riassettò nel secondo dopoguerra.

Ceduta nel 1989 dalla famiglia Moretti (che l’aveva guidata fino ad allora) alla canadese Labatt (che rilevò anche marchio e parte degli stabilimenti della Prinz Brau); nel 1995 fu girata dai canadesi ai belgi di Interbrew, che l’anno successivo la cedettero ad Heineken, a tutt’oggi nel suo controllo.

Birra Peroni

Pochi sanno che nel 1888 al numero 180 di Via del Corso a Roma, nei locali al piano terreno di Palazzo Marignoli, costruito dopo il 1870 dove prima c'era il convento delle Convertite, venne aperto un caffè da due imprenditori, Giacomo Aragno e Francesco Peroni, della dinastia dei birrai, che aveva sposato la figlia di Aragno.

Nel primo Novecento il caffè vide passare nelle sue sale gli esponenti della “intelligenza” del nuovo paese; non mancarono numerose liti, anche tra i candidati all'assegnazione di una cattedra universitaria. Ma uno schiaffo resta storico: quello dato da Bontempelli a Ungaretti, cui seguì un duello tra i due, nel quale ebbe la peggio Ungaretti, ferito al braccio.

Aragno ospitò molti artisti, tra cui Prampolini, De Pisis, Trombadori, Bracaglia, Carrà e De Chirico e poi Cardarelli, Marinetti, Cecchi.

La storia del caffè termina nel 1955, quando il nome fu cambiato in Alemagna. Nel 1977 cambia nome in Roma Corso a seguito della fusione tra Motta, Alemagna e Pavesi. Dopo 128 anni di storia, l'azienda chiude nel 2014.

Etichetta di Anisetta (liquore all'anice verde), primi del '900



Società Anonima Birra Wührer Fabbrica di Birra - Ghiaccio - Malteria

Brescia, 9 Ottobre 1923



Cartolina postale da Brescia per Empoli, primo porto.

Era il 1829 quando Franz Xaver Wührer cercò fortuna nel Lombardo-Veneto e si fermò a Brescia e nello stesso anno ottenne il permesso per l’esercizio di una fabbrica di birra in contrada Santa Maria Chalchera, nei pressi del centro urbano.

Nel 1954, al suo 125° anno di storia, la Wührer vantava il 12% della produzione nazionale.



Medaglia in bronzo raffigurante Pietro Wührer Cavaliere del lavoro, 1879 - 1967, diam. cm. 4,9 Realizzata dall’Azienda milanese Johnson, incisore Angelo Righetti